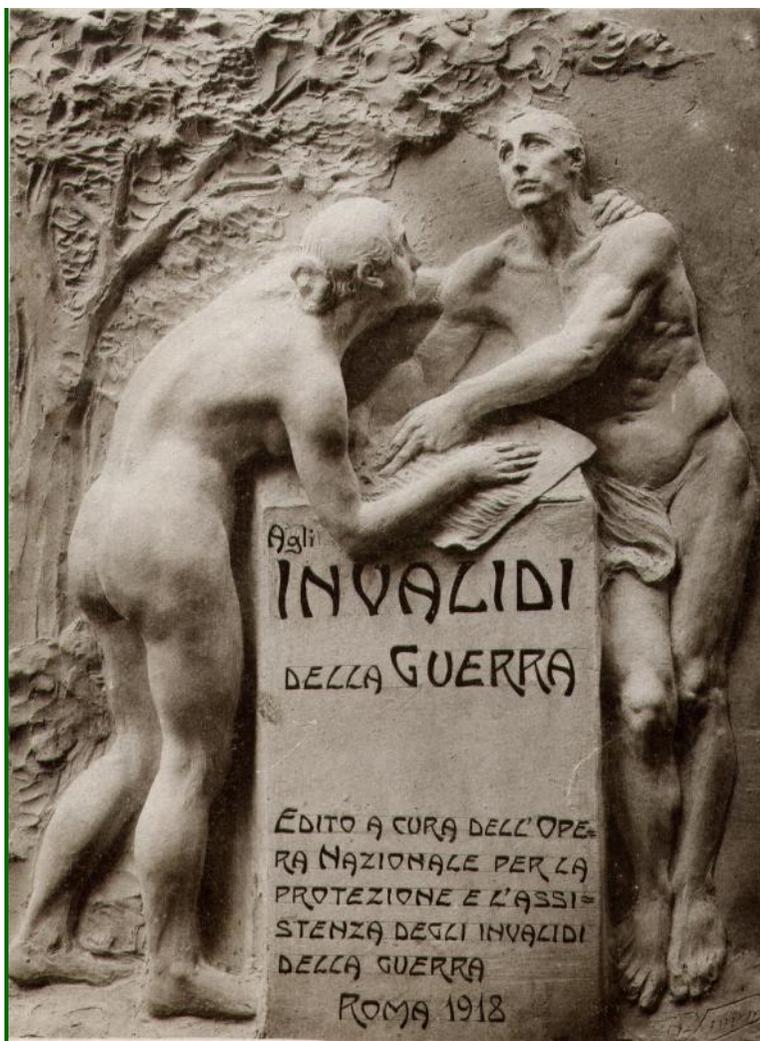
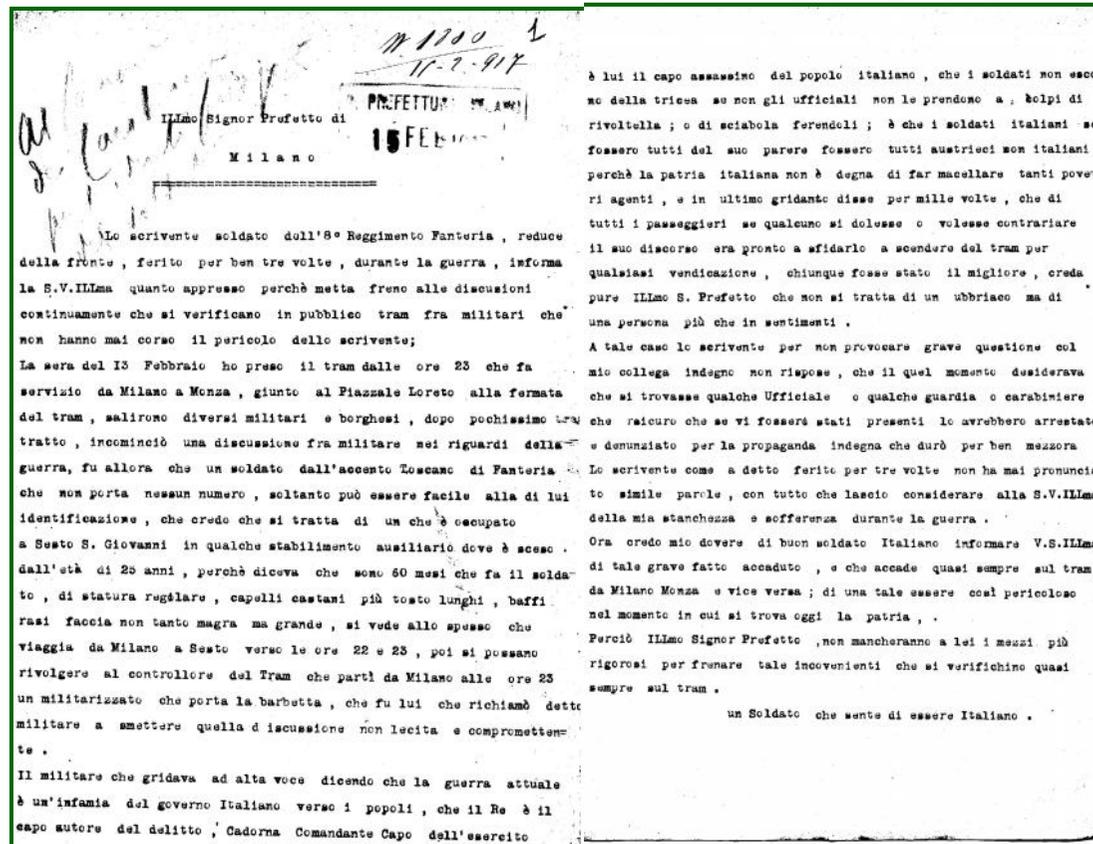


## *Aspetti e testimonianze della PRIMA GUERRA MONDIALE nelle carte dell'Archivio di Stato di Milano- parte III*



### **Ritorno dal fronte e rientro nella vita civile**

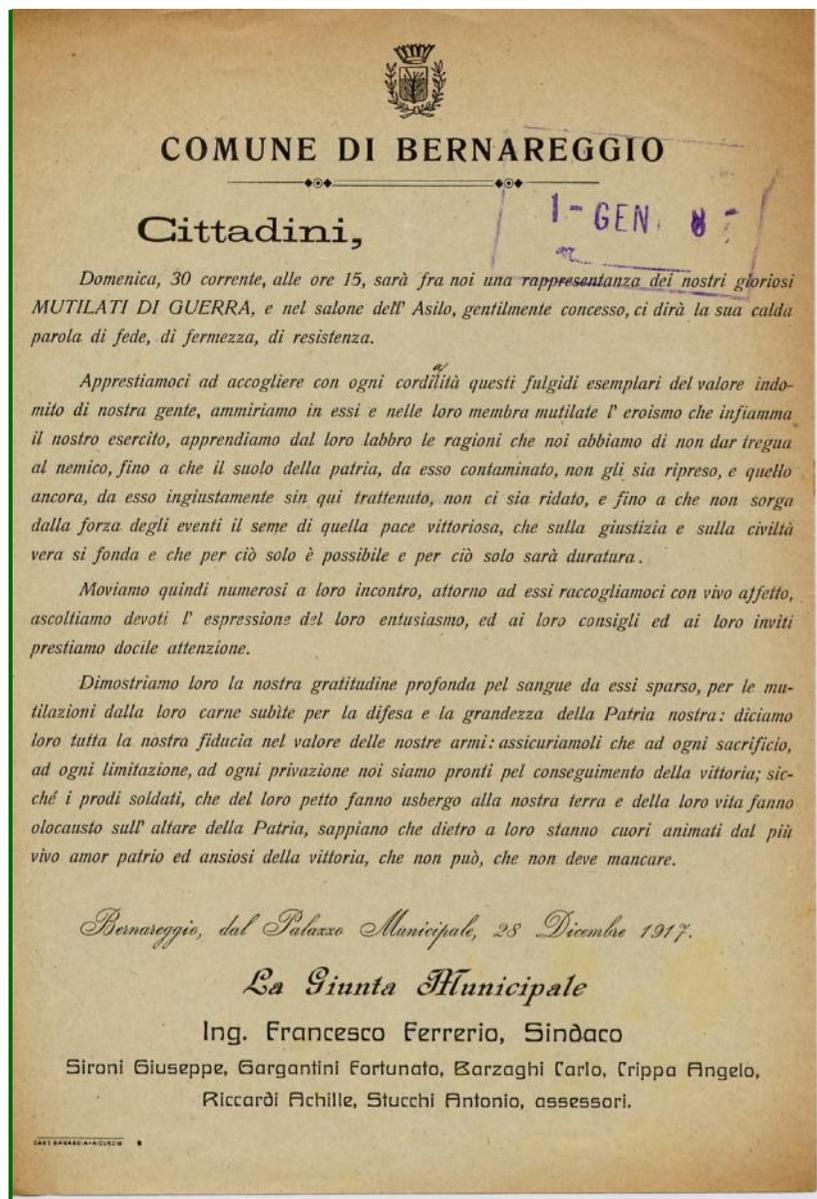
Gli atti evidenziano, seppur terminata la guerra, il profondo contrasto ancora presente tra coloro che erano pro o contro, e la urgente necessità di interventi di assistenza postbellica (alloggi, sussidi, lavoro, vestiario e cure mediche) sul territorio a invalidi, mutilati e ciechi, fra i quali va menzionata la fondazione della Casa di lavoro e patronato per ciechi di guerra di Lombardia.



## 11 febbraio 1917

Lettera di un soldato, favorevole alla guerra, reduce dal fronte e più volte ferito, indirizzata al Prefetto di Milano, in cui si segnala che sul tram Milano-Monza si è svolta una vivace discussione fra militari e civili. Lo scrivente descrive e denuncia un soldato, citando le sue parole: "La guerra attuale è un'infamia del governo Italiano contro i popoli; il Re è il capo autore del delitto; Cadorna Comandante Capo dell'esercito è lui il capo assassino del popolo italiano".

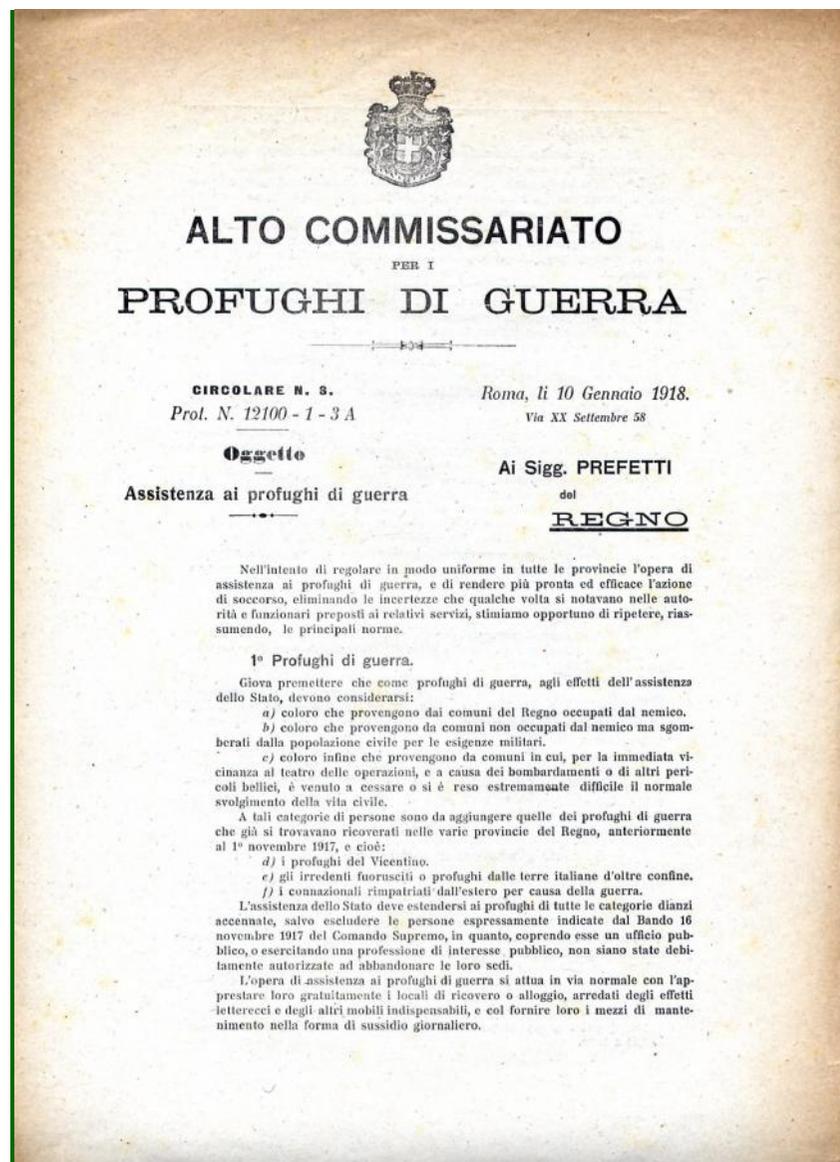
*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 574*



**28 dicembre 1917**

Avviso della Giunta municipale alla cittadinanza del Comune di Bernareggio, relativo a una manifestazione indetta per il 30 dicembre 1917, per accogliere gloriosamente i mutilati di guerra, "fulgidi esemplari del valore indomito di nostra gente".

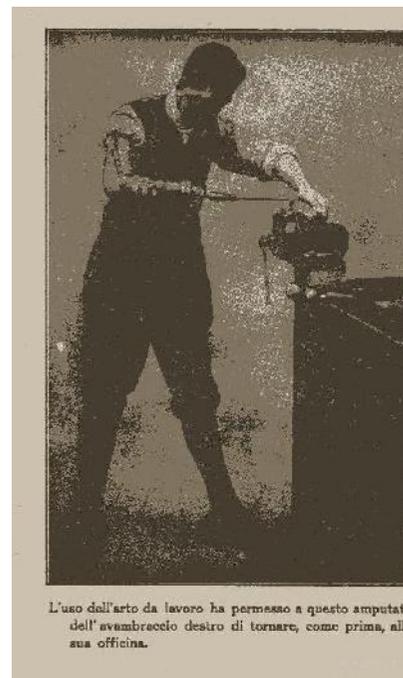
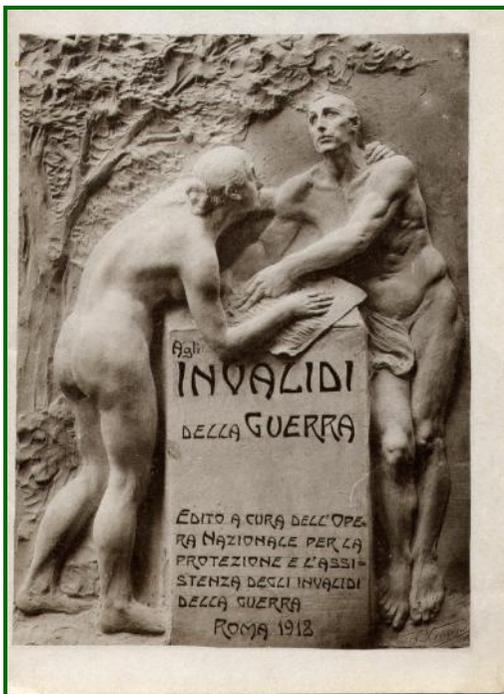
*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371*



**10 gennaio 1918**

Circolare a stampa dell'Alto Commissariato per i profughi di guerra, indirizzata ai Prefetti del Regno, relativa all'assistenza da fornire ai profughi in merito ad alloggi, sussidi, lavoro, vestiario e cure mediche.

*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 649*



## 20 maggio 1918

Riproduzione della copertina e di alcune pagine dell'opuscolo *Agli invalidi della guerra* edito a cura dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, in cui si spiegano agli invalidi "tutti quei provvedimenti che, a loro favore, furono decretati per unanime volontà del Paese, e che moltissimi di essi purtroppo ignorano ancora o conoscono incompletamente". Nel libretto si trovano alcune fotografie di mutilati agli arti che, grazie all'uso di protesi, possono rendersi autosufficienti per quanto riguarda le normali azioni della vita quotidiana (mangiare, scrivere, etc.) e ritornare alle precedenti attività lavorative.

*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371*



Mutilati e storpi di braccia e di gambe che, con speciali apparecchi da lavoro, sono tornati alla coltivazione della terra.

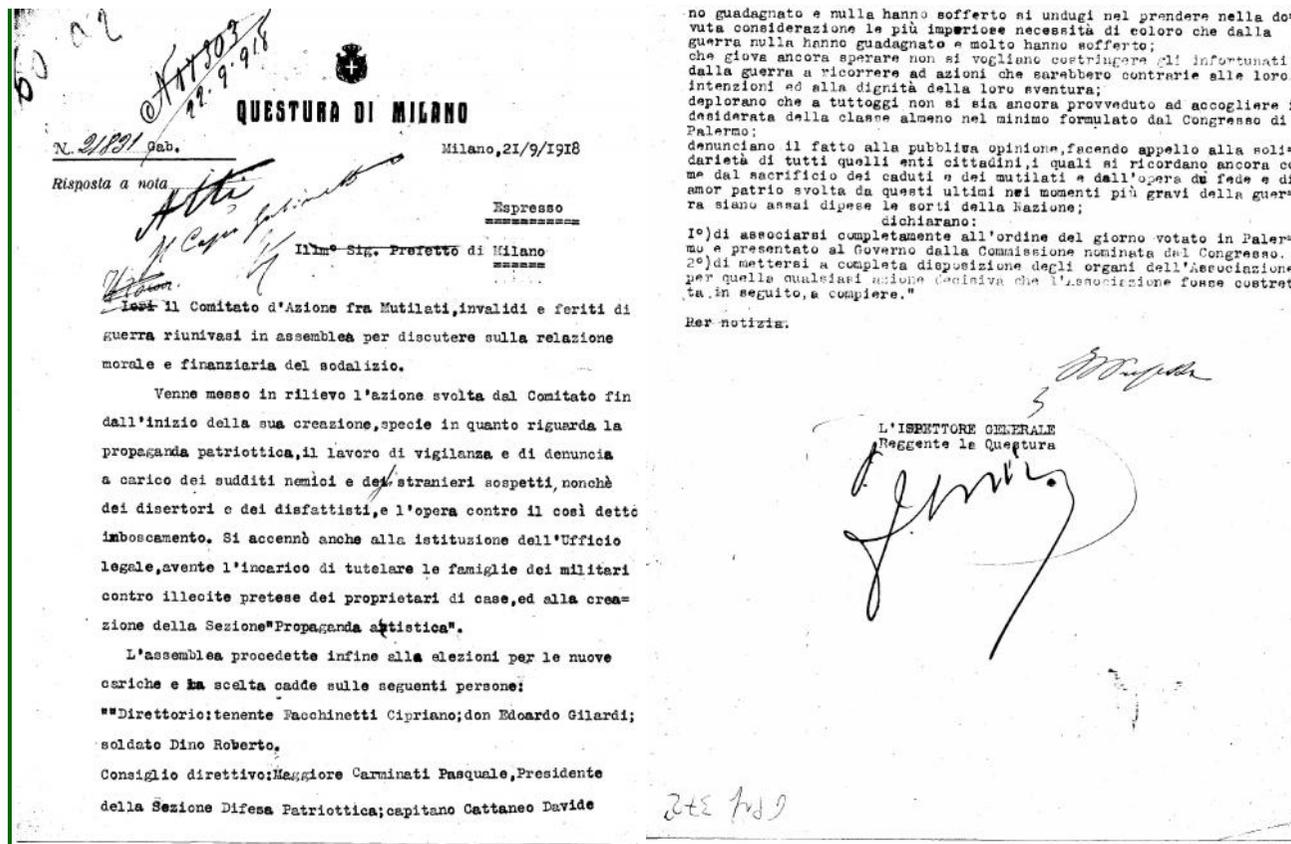


I mutilati e gli storpi degli arti inferiori frequentano con speciale preferenza i laboratori di calzoleria.

Altre due immagini tratte dall'opuscolo descritto alla pagina precedente.

*«[...] purtroppo moltissimi invalidi non sanno leggere o hanno conoscenze scolastiche così elementari che può riescir loro impossibile di comprendere la materia di questo libretto [... che perciò è rivolto principalmente a ] coloro che, per le funzioni militari o civili di cui sono investiti, si trovano maggiormente a contatto con essi e che, possedendo l'istruzione che a quelli spesso manca, possono facilmente aiutarli a rendersi conto e perciò ad approfittare dei benefici loro assicurati dalle disposizioni legislative e regolamentari che qui appunto saranno chiarite.»*

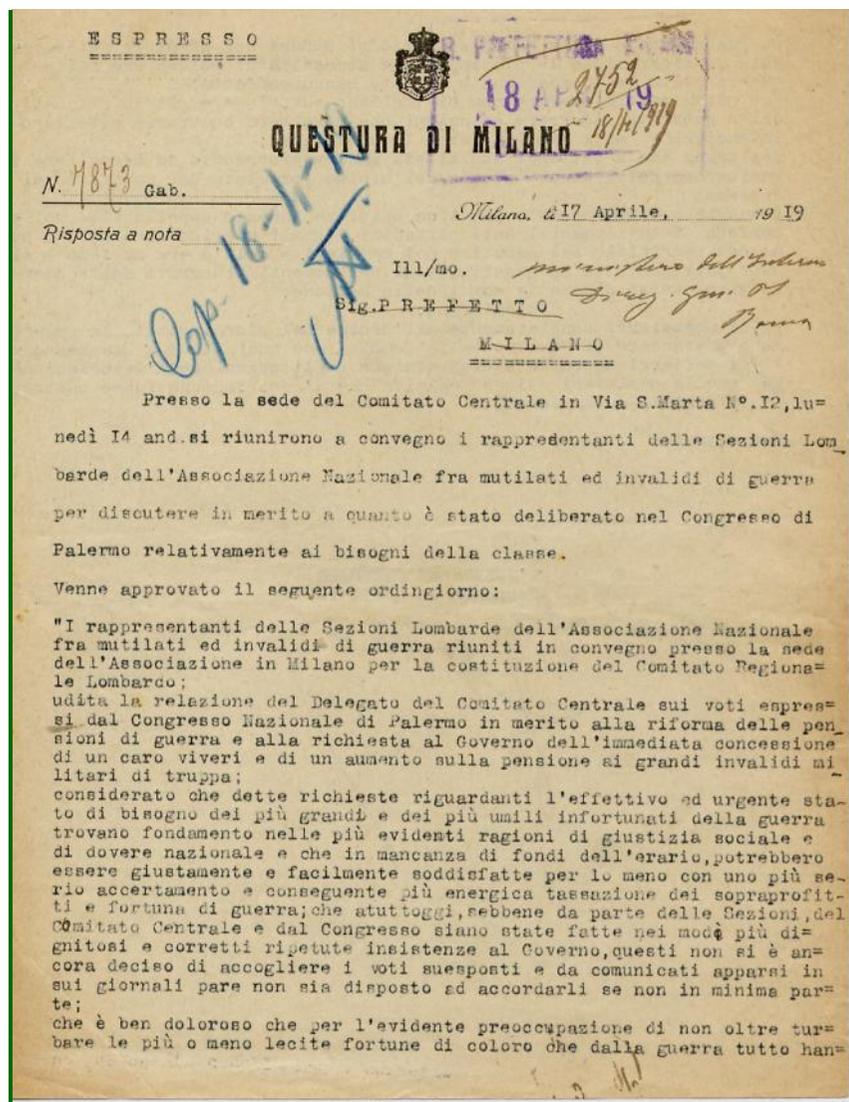
(dalla pagina introduttiva dell'opuscolo *Agli invalidi della guerra*: “Scopo di questo libretto”)



21 settembre 1918

Relazione del Questore di Milano al Prefetto della città circa l'attività del Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra, assai meritevole per la propaganda patriottica e l'opera di vigilanza svolta contro "sudditi nemici, stranieri sospetti, disertori e disfattisti".

Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371



**17 aprile 1919**

Relazione del Questore al Prefetto di Milano (fronte) sugli esiti di una riunione dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, nella quale si denunciava come, malgrado ripetute sollecitazioni e insistenze presso il Governo sulle necessità e i bisogni degli invalidi, "questi non si è ancora deciso ad accogliere i voti suesposti, [né pare] disposto ad accordarli se non in minima parte".

*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 372*



PER I  
CIECHI DI GUERRA

:: COMITATO PER LA CREAZIONE ::  
 :: DI UNA CASA DI LAVORO PER I ::  
 :: CIECHI DI GUERRA ::  
 ED ANNESSA OPERA DI PATRONATO  
 MILANO - VIA SILVIO PELLICO N. 8

Un dovere nazionale

*Non si leggono, senza una profonda commozione, le pagine scritte dal Prof. Francesco Dentì per la fondazione di « Case di Lavoro per i Ciechi di guerra ». La sofferenza fisica, la psicologia, la fede, l'amor patrio di questi nostri soldati che la guerra ha più duramente colpiti, e che attendono, nelle camerate degli Ospedali o degli Istituti, di essere iniziati alla loro nuova vita, che non avrà più sorriso di sole e di cielo, nè bellezza di materiali primavere, sono espresse da Lui con una profondità di studio, con una tenerezza di cuore paterno che nessuno poteva dare meglio del Prof. Dentì, il quale alla cura dei soldati ciechi di guerra, da due anni, si dedica con la fervida, paziente operosità di un apostolo.*

*L'appello che Egli rivolge al cuore di questa Lombardia, orgoglio della Patria, che in ogni tempo ebbe l'animo fieramente eretto contro l'imperversare del male, che fu all'avanguardia nei giorni della decisione, che è all'avanguardia ancora oggi, mentre più infuria la battaglia e la stessa gravità della sventura innalza radiosamente le nostre sacre speranze, quell'appello sarà accolto come invito al compimento di un dovere cui nessuno potrebbe sottrarsi senza frangere quella legge della fraternità nazionale, che l'ora della guerra ha intimamente sancito nell'anima d'ogni italiano.*

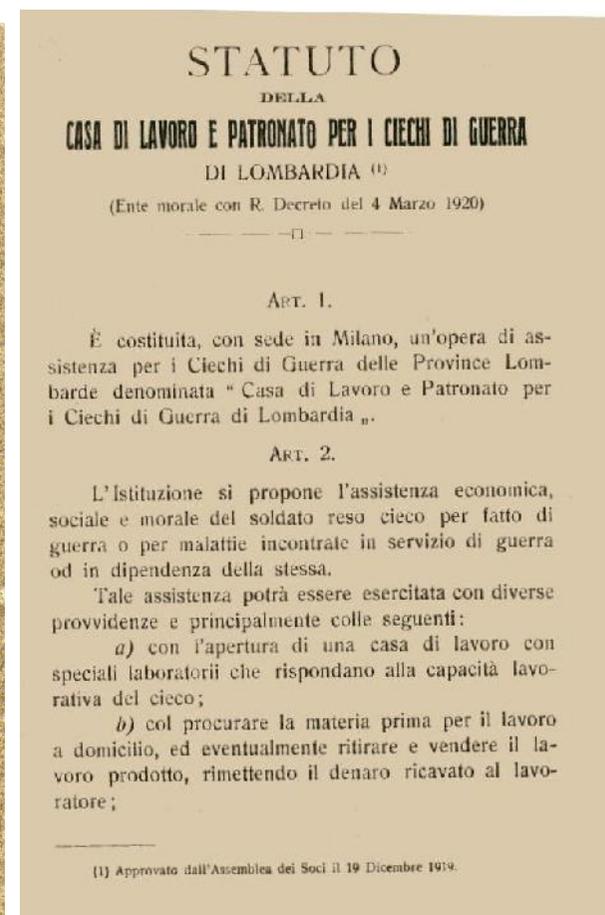
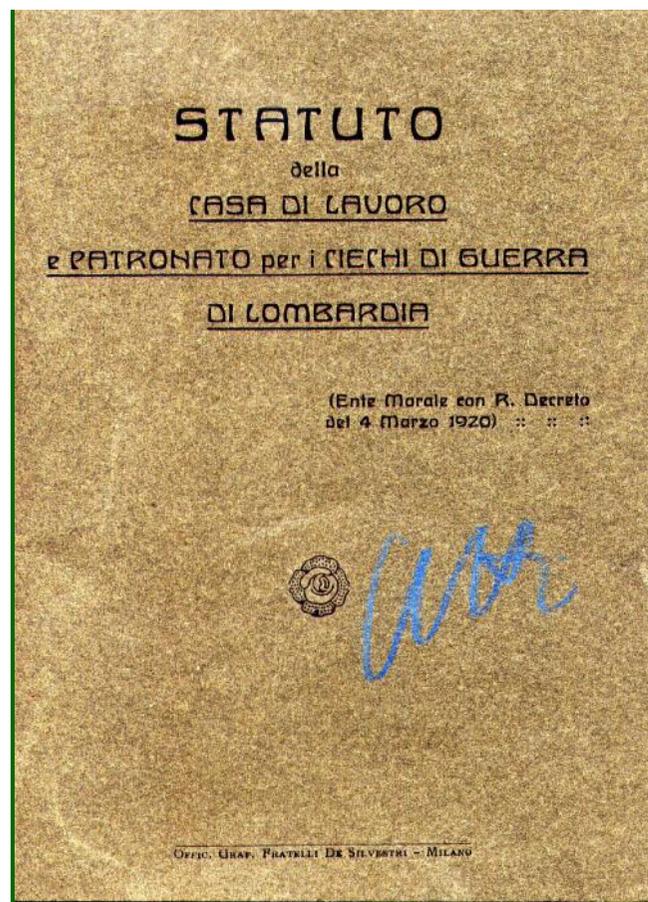
*E questa legge dice: Chiunque avrà dato per la Patria, riceverà dalla Patria; chiunque avrà amato e sofferto, sofferto e combattuto per la Patria non sarà dalla Patria, che raccoglie il frutto di quelle sofferenze e di quel combattimento, dimenticato.*

*Ora l'Italia non potrà ricambiare in nessun modo, per vistosi che siano i sacrifici impostisi, l'offerta di quella*

[1919]

Copertina (illustrata da Carlo D'Aloisio), frontespizio e prima pagina dell'opuscolo *Per i ciechi di guerra*, in cui viene presentato il progetto dell'ingegner Stefini per la costruzione a Milano di una Casa di lavoro e annessa opera di patronato per ciechi di guerra.

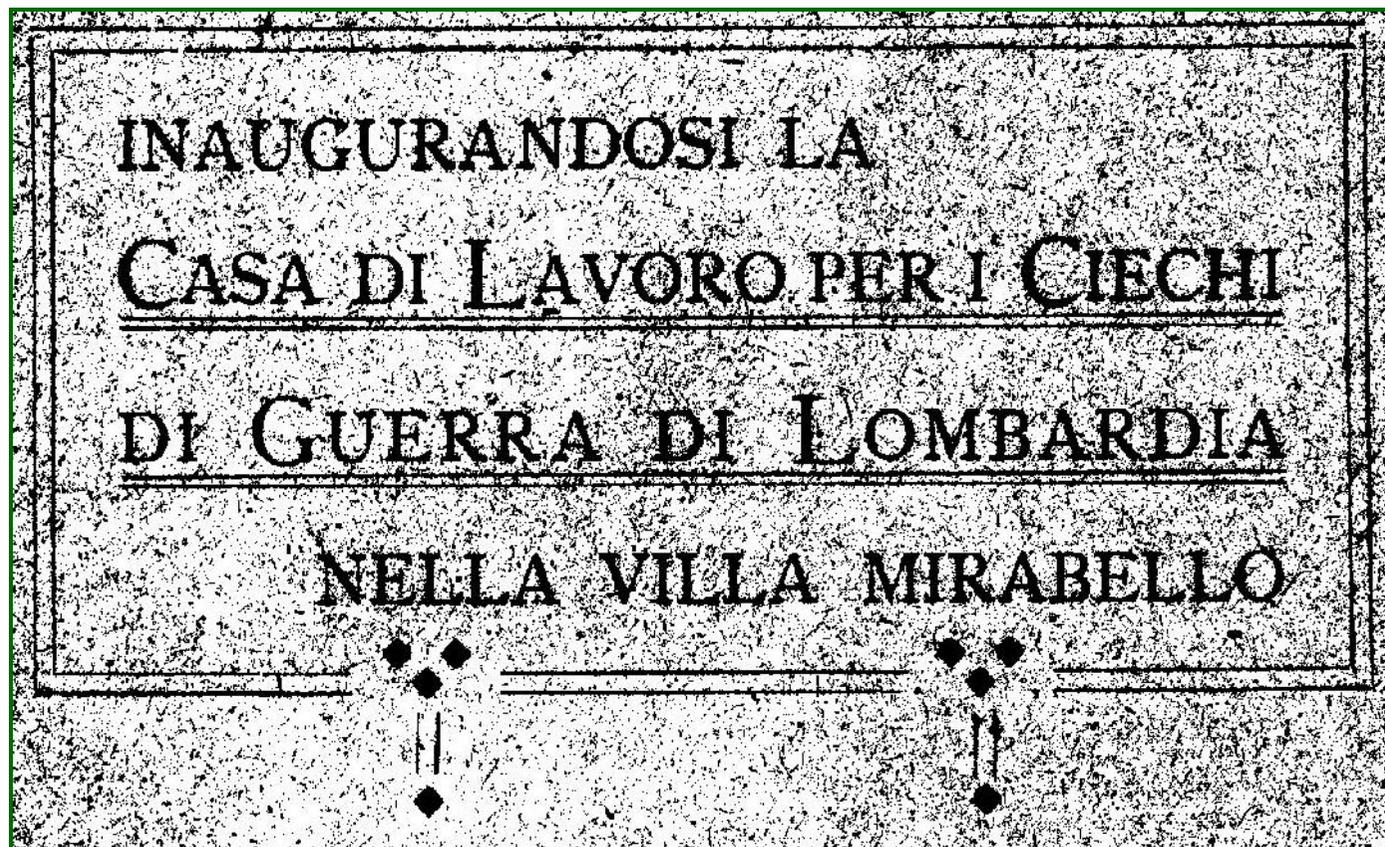
*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371*



**19 dicembre 1919**

Statuto della Casa di lavoro e patronato per ciechi di guerra di Lombardia.

*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371*



**17 giugno 1920**

Inaugurazione a villa Mirabello della Casa di lavoro e patronato per ciechi di guerra di Lombardia.

*Prefettura di Milano, Gabinetto, Carteggio fino al 1937, b. 371*